

RESOCONTO SOMMARIO

43.

SEDUTA DI LUNEDÌ 7 SETTEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 8-18 settembre 1992:		Calini Emilia (gruppo rifondazione comunista)	8
Presidente	3	De Benetti Lino (gruppo dei verdi)	7
Disegni di legge di conversione:		Manisco Lucio (gruppo rifondazione comunista)	5
(Annunzio della presentazione)	3	Modigliani Enrico (gruppo repubblicano)	7
(Autorizzazione di relazione orale)	5	Murmura Antonino, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	5, 8
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3	Piscitello Rino (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	7
In morte del deputato Sergio Moroni:		Recchia Vincenzo (gruppo PDS)	5, 6
Presidente	3	Missioni	3
Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):		Per lo svolgimento di una interpellanza:	
Presidente	7	Presidente	9
Buontempo Teodoro (gruppo MSI-destra nazionale)	8	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	9
		Ordine del giorno della seduta di domani ...	9

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 17,5.

RENATO ALBERTINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 21 agosto 1992, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Agrusti, Baccarini, Cresco, Di Laura Frattura, Garavaglia, Lauricella, Lo Porto, Rodotà e Silvestri sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

In morte del deputato Sergio Moroni.

PRESIDENTE informa la Camera che il 2 settembre è deceduto il deputato Sergio Moroni eletto nel collegio VI (Brescia).

La Presidenza della Camera ha già fatto pervenire ai familiari i sensi del più profondo cordoglio, che ora rinnova a nome dell'intera Assemblea e suo personale.

Nella seduta di domani, alla ripresa pomeridiana dei lavori, il Presidente della Camera pronuncerà ulteriori espressioni di partecipazione al tragico evento.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il mi-

nistro di grazia e giustizia, con lettera in data 2 settembre 1992, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 1° settembre 1992, n. 369, recante interventi urgenti per la ristrutturazione di istituti penitenziari di particolare sicurezza e per il relativo personale » (1527).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla II Commissione permanente (Giustizia), in sede referente, con il parere della I, della IV, della V, della VIII e della XI Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 9 settembre 1992.

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 8-18 settembre 1992.

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi questa mattina con l'intervento del rappresentante del Governo, ha approvato all'unanimità, ai sensi del comma 2 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 8-18 settembre 1992:

Martedì 8 settembre (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 349 del 1992 (Misure urgenti per contrastare la criminalità organizzata

in Sicilia) (da inviare al Senato — scadenza 23 settembre) (1380);

2) n. 344 del 1992 (Potabilità acque) (da inviare al Senato — scadenza 19 settembre) (1338);

3) n. 346 del 1992 (Finanziamento Ministero di grazia e giustizia) (da inviare al Senato — scadenza 23 settembre) (1379).

Martedì 8 settembre (ore 16):

Interpellanze ed interrogazioni (sull'abbattimento di un aereo italiano in Bosnia).

Mercoledì 9 (antimeridiana) e Giovedì 10 settembre (pomeridiana):

Seguito esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione n. 1380 (Lotta alla criminalità organizzata in Sicilia), n. 1338 (Potabilità acque) e n. 1379 (Ministero grazia e giustizia).

Seguito esame e votazione finale della proposta di legge costituzionale CAVERI ed altri: « Modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali per la Valle d'Aosta e per la Sardegna » (773).

Dimissioni del deputato Emilio Colombo.

Esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 350 del 1992 recante « Interventi straordinari di carattere umanitario a favore degli sfollati delle repubbliche sorte nei territori della ex Jugoslavia, nonché misure urgenti in materia di rapporti internazionali e di italiani all'estero » (da inviare al Senato — scadenza 26 settembre) (qualora le Commissioni ne concludano l'esame) (1385).

Venerdì 11 settembre (antimeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Lunedì 14 (pomeridiana) e martedì 15 settembre (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali congiunta dei seguenti disegni di legge:

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1992 (1371);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1991 (1292);

Documento di programmazione economico finanziaria (doc. LXXXIV, n. 1).

Mercoledì 16 settembre (antimeridiana ed ore 18):

Seguito esame e votazione finale dei disegni di legge n. 1371 (Assestamento) e 1292 (Rendiconto) e votazione della risoluzione sul documento LXXXIV, n. 1.

Giovedì 17 settembre (pomeridiana):

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge (se trasmessi dal Senato):

1) n. 348 del 1992 (Credito d'imposta, disposizioni tributarie e finanziarie) (scadenza 23 settembre) (S. 508);

2) n. 347 del 1992 (Golfo Persico) (scadenza 23 settembre) (S. 509).

Esame di domande di autorizzazione a procedere.

Venerdì 18 settembre (antimeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Il suddetto calendario sarà stampato e distribuito.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE ricorda che il calendario dei lavori prevede per domani la discussione del seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 25 luglio 1992, n. 349, recante misure urgenti per contrastare la criminalità organizzata in Sicilia » (1380).

La IV Commissione permanente (Difesa), che ne ha fatto richiesta, è pertanto autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

VINCENZO RECCHIA rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00087 su manifestazioni neonaziste ed antisemite svoltesi a Roma (*vedi l'allegato A*), riservandosi di intervenire in replica.

LUCIO MANISCO, illustrando l'interpellanza Violante n. 2-00214, concernente lo stesso argomento (*vedi l'allegato A*), fa presente che il fenomeno razzista ed antisemita, nella colpevole inerzia delle forze dell'ordine, sta prendendo piede in modo preoccupante nella capitale, come gli episodi criminosi posti in essere dai cosiddetti *naziskin* dimostrano. E del resto quanto sta avvenendo in Germania, dagli incendi ai centri di raccolta per rifugiati alla profanazione di cimiteri ebraici, rende urgente dare risposte alla recrudescenza di fenomeni di inaudita barbarie che sembrano ormai investire l'Europa

intera: già oggi, potrebbe essere tardi! (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del PDS*).

ANTONINO MURMURA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, rispondendo anche alle interrogazioni Modigliani n. 3-00099 e Taradash n. 3-00101 nonché all'interrogazione Rutelli n. 3-00246, non iscritta all'ordine del giorno e vertente sullo stesso argomento (*vedi l'allegato A*), osserva come i principi democratici sin qui unanimemente condivisi vengano ora messi in discussione, in vari paesi d'Europa, da movimenti che si richiamano ad aberranti esperienze di un non remoto passato. Tale inquietante fenomeno si verifica in concomitanza con il disfacimento politico dell'Europa orientale. Esso va opportunamente inquadrato nelle sue matrici culturali, economiche e sociali.

Il problema è venuto alla luce in Italia a seguito di due manifestazioni recentemente promosse a Roma dai gruppi « Movimento politico » e « Meridiano zero »; soltanto in occasione della prima, svoltasi lo scorso 29 febbraio, si sono verificati fatti penalmente rilevanti, i cui responsabili sono stati identificati e denunciati all'autorità giudiziaria per apologia di fascismo.

Il convegno promosso a Roma il 13 giugno scorso, presso l'hotel Parco dei principi a Roma, dal « Movimento politico occidentale », per la qualità del luogo in cui si tenne, non era soggetto ad autorizzazioni di polizia. Nondimeno, le forze dell'ordine ne hanno controllato lo svolgimento, registrando le relazioni e il dibattito e trasmettendone la trascrizione all'autorità giudiziaria per le valutazioni di competenza. Le misure preventive adottate hanno impedito qualsiasi contatto fra elementi di estrema destra e appartenenti alla comunità ebraica nonché ex deportati nei campi nazisti, che manifestarono contro il convegno. Si può escludere che si siano verificati incidenti.

Circa la frase offensiva rivolta ad esponenti della comunità ebraica da un agente della Polizia di Stato, il responsabile è stato sottoposto a procedimento di-

sciplinare e denunciato all'autorità giudiziaria.

I risorgenti pericoli di suggestioni fasciste e antisemite hanno da tempo richiamato l'attenzione del Ministero dell'interno e delle autorità di pubblica sicurezza, che ne seguono con attenzione l'evolvere, con particolare riguardo ai riflessi dei fatti che si verificano fuori d'Italia.

In particolare, le forze di polizia sono impegnate nel controllo delle organizzazioni di estrema destra e nell'identificazione dei soggetti ad essa partecipanti.

Non è consentito ai gruppi già menzionati di indire manifestazioni di ispirazione nazista o fascista; sono state vietate così quelle previste per il 2 maggio a Frascati e per il 4 e 5 giugno a Roma. Si sono rafforzate le misure di vigilanza alle sedi della comunità ebraica, con aumento delle pattuglie impegnate nel quartiere abitato dalla stessa. Nei confronti di gruppi di estrema destra si sono operati negli ultimi mesi 63 arresti, 101 denunce e numerose identificazioni. Risulta che il « Movimento politico » e « Meridiano zero » contano circa 400 aderenti, con collegamenti in Veneto, a Milano e un piccolo nucleo nella provincia di Latina.

Il raduno previsto per il 23 agosto a Fregene non ha avuto luogo perché vietato dal questore: un secondo raduno programmato a Pratoni del Vivaro è stato impedito dalle misure di polizia adottate.

Il 3 settembre sono state fermate a Roma 17 *naziskin* in possesso di armi improprie: altre 15 persone sono ricercate per danneggiamenti ad un locale pubblico.

La DIGOS ha avviato un'articolata indagine, anche in relazione ai collegamenti di tali gruppi con sodalizi eversivi o elementi della malavita. Non risultano connessioni con il conflitto in Jugoslavia, mentre sono accertati contatti con analoghi gruppi operanti all'estero. Non risulta il coinvolgimento nello spaccio di stupefacenti.

Circa l'incendio del centro sociale « Corto circuito » e la morte di Auro Bruni, mentre le rivendicazioni sono ri-

sultate inattendibili, sono emersi indizi a carico di frequentatori del centro stesso, uno dei quali è stato inoltre denunciato per spaccio di stupefacenti.

Il divieto di ingresso nel territorio nazionale disposto sin dal 1984 nei confronti di David Irving è motivato dall'esigenza di assicurare il rispetto dei principi della Costituzione: il diritto alla libera espressione del pensiero non può estendersi fino alla libertà di propagare teorie razziste.

Gli strumenti repressivi, comunque, non sono sufficienti ad affrontare le radici storiche e culturali di un fenomeno che il Governo è impegnato a contrastare sia con opportune misure di polizia, sia perseguendo una linea politica intesa a radicare nella coscienza popolare i principi della tolleranza e della civiltà (*Applausi*).

VINCENZO RECCHIA, replicando per la sua interpellanza n. 2-00087, osserva che gli episodi di cui al documento in esame rischiano di aprire una pericolosa spirale di violenza, caratterizzata da una inammissibile ideologia neonazista. La risposta del Governo è insoddisfacente: occorre un'azione di prevenzione che parta da una attenta comprensione del fenomeno, anche alla luce del carattere che esso ha assunto in altri paesi europei e degli eventuali collegamenti. Non è invece chiara al Governo la natura del fenomeno, caratterizzato — sembra — da un volontario « basismo » fatto di una costellazione di gruppi che non appartengono ad un'unica centrale di direzione, ma le cui azioni denotano una qualche concertazione.

Sulle cause del fenomeno, poi, occorre un esame più approfondito, anche in relazione ai fermenti successivi ai cambiamenti intervenuti nell'Est ed alla riunificazione tedesca. È evidente che bersaglio delle organizzazioni neonaziste è la diversità etnica, culturale, sociale, politica: ciò contrasta con le tradizioni dell'Italia, con la sua storia, con la sua tradizione di tolleranza e con la sua educazione antifascista.

Da questo punto occorre che il Governo avvii la sua azione: intanto non può che dichiarare la sua insoddisfazione per la risposta odierna (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, di rifondazione comunista e del movimento per la democrazia: la Rete*).

RINO PISCITELLO, replicando per la interpellanza Violante n. 2-00214, dichiara profonda insoddisfazione per la risposta del Governo, che denota una preoccupante sottovalutazione del fenomeno in atto. La questione non sta nel numero di neonazisti, ma nella possibilità che essi hanno di organizzarsi e di svolgere la propria azione. Essi hanno ormai una legittimazione politica, sancita dall'esistenza di sedi, dal controllo su ampie zone di Roma, da scritte razziste sui muri e da quotidiane aggressioni nei confronti di immigrati.

Non si può tollerare il proselitismo di questi gruppi di neonazisti e di *naziskin*. Le spirali di violenza tendono ad aumentare in misura geometrica; bisogna interromperle prima che sia troppo tardi. Occorre dare un segnale ai cittadini cancellando scritte inqualificabili sui muri di determinati quartieri.

Preoccupanti sono anche i legami che questi gruppi potrebbero avere a livello internazionale. Fascismo e razzismo stanno ancora una volta diventando una sola cosa in Europa (*Proteste del deputato Buontempo*); antifascismo ed antirazzismo devono anch'essi diventare una sola cosa.

I gruppi neonazisti del resto violano la XII disposizione finale della Costituzione e le altre norme che vietano la ricostituzione del partito fascista. Occorre dunque sciogliere tali gruppi, vietandone l'attività e perseguendo i loro responsabili per le violazioni di legge da essi compiute.

In Europa si va diffondendo uno smarrimento dell'identità collettiva che si manifesta in varie forme, dal razzismo alla cosiddetta pulizia etnica. Va invece riconosciuto l'arricchimento che deriva dalla compresenza di varie componenti etniche; e in Italia, in particolare, occorre una nuova coscienza antifascista (*Applausi dei*

deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete, dei verdi, del PDS e di rifondazione comunista).

ENRICO MODIGLIANI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00099, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal Governo, dovendo dare atto dell'efficienza delle forze dell'ordine e della tempestività degli interventi in ordine ai più recenti episodi di razzismo e fascismo (*Reiterati commenti del deputato Buontempo — Richiami del Presidente*).

Il fenomeno dei *naziskin*, tuttavia, costituisce un problema non di solo ordine pubblico: deve essere dunque debitamente affrontato soprattutto sotto il profilo culturale e sociale: questo è compito, in primo luogo, della pubblica istruzione.

Non contro i reati di opinione ma contro i fatti concreti si tratta poi di intervenire, senza indulgere in un facile perdonismo; la magistratura deve condurre a termine le debite indagini.

Esprime infine apprezzamento per le dichiarazioni rese dal Presidente dell'Unione delle comunità ebraiche in Italia (*Applausi dei deputati dei gruppi repubblicano, del PDS, di rifondazione comunista, dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete*).

PRESIDENTE avverte che l'onorevole Taradash ha comunicato di rinunciare a replicare per la sua interrogazione n. 3-00101.

LINO DE BENETTI, replicando per l'interrogazione Rutelli n. 3-00246, osserva che il problema in esame implica una più generale riflessione di natura politica.

Nel prendere atto delle misure di polizia predisposte, esprime tuttavia insoddisfazione per la risposta del Governo, insufficiente sotto il più generale aspetto della comprensione dei fenomeni denunciati.

Occorre evitare che l'ebreo e l'immigrato divengano il capro espiatorio per l'incapacità del sistema politico italiano a

realizzare, con misure sociali ed economiche, un ambiente di solidarietà e di tolleranza (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, di rifondazione comunista e del movimento per la democrazia: la Rete*).

ANTONINO MURMURA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, rispondendo all'interrogazione Poli Bortone n. 3-00015 sull'immigrazione di stranieri in Italia (*vedi l'allegato A*), osserva che la questione sollevata forma oggetto della legge n. 39 del 1990, trovando in essa una prima disciplina che il Governo intende rivedere in alcuni aspetti, alla luce dell'esperienza maturata. La legge, comunque, tiene conto delle capacità reali di assorbimento delle strutture del paese, disponendo, in relazione alla programmazione del flusso migratorio, la necessità di tener conto del mercato del lavoro e delle possibilità del sistema universitario e delle strutture sociali.

Con riferimento alla programmazione complessiva in materia di immigrazione, precisa che il Governo terrà conto delle indicazioni del Parlamento: in questo senso, anzi, egli interpreta l'interrogazione in esame.

TEODORO BUONTEMPO, replicando per l'interrogazione Poli Bortone n. 3-00015, dichiara la propria insoddisfazione per una risposta che non ha colto il punto nodale della questione: nelle grandi città si sta creando una situazione sociale esplosiva, alla quale non si può dare una risposta demagogica.

Si sta facendo confusione tra certa violenza teppistica e manifestanti di protesta che traggono invece origine da un grave malessere sociale. Occorre invece incidere sulle cause di questo fenomeno, eliminando le sacche di disperazione che si sono determinate a causa delle scelte compiute sinora.

Il Governo dovrebbe dunque bloccare per un anno — o per il tempo necessario — l'immigrazione straniera in Italia: in caso contrario sarebbe demagogia gridare al razzismo di fronte al disagio degli abitanti delle periferie delle grandi città.

ANTONINO MURMURA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, rispondendo all'interrogazione Calini n. 3-00165 sull'aggressione subita dal lavoratore Canavesi negli uffici dell'Alfa Romeo di Arese (*vedi l'Allegato A*), precisa che vi era stata occupazione abusiva da parte degli operai Renzo Canavesi e Corrado delle Donne di alcuni locali dell'Alfa Romeo.

Per quanto avvenuto il 14 luglio scorso il responsabile del servizio di sicurezza ha sporto querela in ordine alle dichiarazioni rese dal signor Canavesi dichiarando che questi, non essendo riuscito nel tentativo di intrusione nei locali dell'azienda, ha continuato ad insistervi, gettandosi infine a terra e gridando di essere stato fisicamente aggredito.

Non esiste invece querela del signor Canavesi per le lesioni da lui subite ed accertate. Non risulta infine che vi siano stati licenziamenti politici da parte dell'Alfa Romeo; il licenziamento di Canavesi, Delle Donne ed altri sette dipendenti fu motivato dall'aggressione da questi perpetrata ai danni di altri lavoratori.

EMILIA CALINI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00165, dichiara insoddisfazione per la risposta del Governo, che contiene gravi errori, probabilmente dovuti ad informazioni distorte.

Nel 1987, nove lavoratori vennero licenziati non per atti di violenza, ma per espressioni da loro pronunziate, come risulta anche da sentenze del tribunale.

L'azienda — controllata dalla FIAT — ha disatteso gli impegni assunti nei confronti dei lavoratori con la mediazione del Governo: contro ciò si rivolgevano le manifestazioni promosse, alle quali ella stessa — licenziata nel 1988 e poi reintegrata per sentenza del giudice del lavoro — ha partecipato.

La FIAT ha saputo orchestrare una campagna di disinformazione: i lavoratori hanno operato pacificamente, con una democratica occupazione dei locali.

Né è vero che il Canavesi tentasse di entrare nello stabilimento: allorché avvennero i fatti denunciati, egli si trovava già all'interno.

È importante che il Governo intervenga sui licenziamenti, di natura politica e operati con il ricorso a prove artefatte. Esso deve prendere posizione, e verificare il rispetto della giustizia nei rapporti fra un potente gruppo industriale e la parte più debole, i lavoratori (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del PDS*).

Per lo svolgimento di una interpellanza.

RAFFAELE VALENSISE sollecita lo svolgimento di una sua interpellanza sulla situazione del consiglio comunale di Reggio Calabria.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 8 settembre 1992, alle 9,30:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 1992, n. 349,

recante misure urgenti per contrastare la criminalità organizzata in Sicilia (1380).

— *Relatore:* Angelo La Russa.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 luglio 1992, n. 344, recante interventi per il miglioramento qualitativo e la prevenzione dell'inquinamento delle acque destinate al consumo umano (1338).

— *Relatore:* Galli.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglio 1992, n. 346, recante spese per il funzionamento del Ministero di grazia e giustizia (1379).

— *Relatore:* Ferri.

4. — Interpellanze e interrogazioni sull'abbattimento di un aereo italiano in Bosnia.

La seduta termina alle 18,40.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 20,45.*

